REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data	Protocollo N°	Class:	Fasc.	Allegati N°
10/08/2023	0431847	H.400.02.1	135	1 per tot.pag. 6

Oggetto: Area ex impianto Maniero Gianni, via Volta n. 7, Fossò (VE). Analisi di rischio sito specifica. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 08/06/2023.**

Alla **Ditta Maniero Gianni**
maniero1966@pec.it

Al **Comune di Fossò**
Area Urbanistica-Edilizia privata
amministrazione@pec.comune.fosso.ve.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
dapve@pec.arpav.it
protocollo@pec.arpav.it

All'**Azienda ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
protocollo.aulss3@pecveneto.it

e p.c.

Alla **Copernico Nord Est S.r.l.**
copernico.ne@legalmail.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *Codice Univoco Ufficio BJ02J5* *P.IVA 02392630279*

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 08/06/2023.

Distinti saluti.

Il Direttore
Arch. Matteo Lizier

PO - Interventi per il risanamento del Bacino Scolante
e della Laguna di Venezia
Dott. Simone Fassina Tel. 041 – 2795713

Pratica n. 17/2020

Referenti:
ing. Daniela Biasiotto daniela.biasiotto@regione.veneto.it Tel. 041 2795999

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MATTEO LIZIER, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

REGIONE DEL VENETO

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del
8 Giugno 2023

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota protocollo n. 262627 del 15/05/2023, per il giorno 8 Giugno 2023, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi l'arch. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato avvio ai lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Ditta Maniero Gianni
Area: Comune di Fossò (VE)
Titolo: Esiti del piano di caratterizzazione di un'area situata in via A. Volta 7 a Sandon.
Trasmesso dal proponente con nota del 21/02/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 104510 del 04/03/2020.

Integrato da:
Titolo: Analisi del Rischio di un'area situata in via A. Volta 7 a Sandon.
Trasmesso dal proponente con nota del 21/02/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 104504 del 04/03/2020.

Integrato da:
Titolo: Area ex impianto Maniero Gianni, via volta n. 7, Fossò (VE). Trasmissione Revisione analisi di rischio.
Trasmesso dal proponente con nota del 07/06/2022 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 258357 del 08/06/2022.

Integrato da:
Titolo: Area ex impianto Maniero Gianni, via Volta n. 7 Fossò (VE). Risposta alla richiesta di integrazioni documentali formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 04/08/2022.
Trasmesso con nota del 21/11/2022 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 539911 del 23/11/2022.

Integrato da:
Titolo: Area sita in via Volta 7 loc. Sandon. Analisi di Rischio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e smi Revisione 2.
Trasmesso con PEC del 03/05/2023 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 238263 del 04/05/2023.

L'arch. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno.

L'ing. Daniela Biasiotto, della Direzione Progetti Speciali per Venezia, descrive sinteticamente la documentazione in esame che riguarda la revisione dell'analisi di rischio relativa all'area dell'ex impianto Maniero Gianni sito in via Volta 7 in comune di Fossò, sede di una precedente attività di recupero rottami ferrosi e non ferrosi.

La Conferenza dei Servizi Istruttoria del 04/08/2022 aveva sospeso la valutazione del documento di analisi di rischio trasmesso richiedendo la trasmissione entro 60 giorni delle seguenti integrazioni documentali:

"1. La Ditta dovrà trasmettere la rielaborazione dell'analisi di rischio sito specifica, mediante la ridefinizione della sorgente individuata sul suolo superficiale considerando tutti i superamenti delle CSC rilevati nello strato compreso tra 0 e -1m dal p.c.; il calcolo del rischio per il contatto diretto dovrà essere condotto considerando il rischio cumulato dei vari contaminanti rilevati su punti di sondaggio afferenti a poligoni che siano anche solo parzialmente definiti su superfici non pavimentate.

2. Per quanto riguarda la conferma dell'assenza di rischio dovuto alla lisciviazione in falda, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio delle acque di falda, atto a verificare nel tempo il contributo della lisciviazione da suolo insaturo.

3. Con riferimento a quanto dichiarato nel documento di Analisi di rischio, dove si precisa che "L'area risulta parzialmente pavimentata, e sono presenti capannoni a ridosso della zona sorgente adibiti a deposito mezzi e immediatamente all'esterno del sito edifici di tipo residenziale", si chiede alla Ditta di chiarire lo stato dei luoghi e l'eventuale utilizzo del sito.

4. Con riferimento alla Determinazione della Città Metropolitana di Venezia n. 1317/2016 con cui la Ditta Maniero Gianni era stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti, in cui si stabiliva che "Alla cessazione dell'attività la Ditta dovrà provvedere al ripristino dei luoghi in conformità alla destinazione d'uso, attivando le procedure di cui alla Parte IV – Titolo V D.Lgs. 152/06 e smi. ", considerato che l'insediamento produttivo era ubicato impropriamente in zona residenziale e richiamata la prescrizione, si chiede alla Ditta se le strutture edilizie presenti sul sito sono destinate ad essere demolite, in tutto o in parte.

5. Le conclusioni dell'analisi di rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una rielaborazione dell'analisi di rischio stessa.

6. Con riferimento ai campioni di terreno prelevati nel mese di settembre 2019 dal laboratorio EcamRicert Srl, si richiede la trasmissione dei Rapporti di Prova relativi all'analisi del parametro Amianto effettuata dal laboratorio sub-appaltato, al fine di verificare il rispetto della prescrizione contenuta al punto n. 7 del verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 30.01.2019. In alternativa, dovrà essere prodotta una dichiarazione del laboratorio appaltante in cui sia chiaramente identificato il laboratorio incaricato."

Con nota del 21/11/2022 il Proponente ha trasmesso parziale riscontro alla richiesta di integrazioni documentali. Relativamente alla richiesta di rielaborazione dell'Analisi di Rischio è stata comunicata l'intenzione di procedere preliminarmente ad un intervento di Messa in Sicurezza volto alla completa rimozione del terreno contaminato per PCB nello strato superficiale e ad un'integrazione di indagine. Con nota del 20/02/2023, il Proponente ha comunicato il cronoprogramma degli interventi integrativi (rimozione strato superficiale in corrispondenza del punto F e attività di campionamento sul punto I). Infine, con nota del 04/05/2023, il Proponente ha trasmesso la revisione dell'analisi di rischio.

Il Proponente ha effettuato la rimozione di parte della sorgente di contaminazione definita sul suolo superficiale in corrispondenza del sondaggio F, nello strato di terreno tra 0 e -1 m dal p.c., mediante uno scavo di estensione pari a circa 7m x 7m e 0,5m di profondità dal p.c.. È stato eseguito il campionamento della parete di scavo sul lato nord, mentre le pareti sui lati est, sud ed ovest non sono state campionate, a causa della delimitazione dovuta alla presenza di opere civili (manufatti in cemento). La ditta inoltre non ha eseguito il campionamento del fondo scavo di bonifica, valutando lo strato di 50 cm di terreno conforme, posto in opera nel corso della rimozione eseguita come intervento di MISE, alla stregua di un presidio di separazione dai possibili bersagli ovvero atto a bloccare l'interruzione dei percorsi.

Al fine di una valutazione del rischio sito specifico, il Proponente ha ritenuto opportuno procedere ad supplemento di indagine, tramite la realizzazione di due trincee integrative in prossimità del precedente punto di indagine "I", in cui le indagini pregresse avevano rilevato dei valori di concentrazione lievemente superiori alle CSC di riferimento per i parametri cobalto e vanadio.

Poiché i campionamenti effettuati in prossimità del suddetto punto hanno rilevato concentrazioni inferiori alle CSC per entrambi i parametri e tenuto conto dell'incertezza di misura, nella documentazione trasmessa sono stati esclusi cobalto e vanadio dalle valutazioni di analisi di rischio.

Premesso quanto sopra, si osserva quanto segue:

- Con riferimento all'intervento eseguito in corrispondenza del poligono afferente al sondaggio F nella documentazione non ci sono indicazioni relativamente al pacchetto di copertura adottato e alle caratteristiche del terreno utilizzato per il reinterro; si ritiene condivisibile che lo strato di terreno conforme di 50 cm possa essere considerato come presidio che separa la parte contaminata dai possibili bersagli, precisando che lo stesso debba essere sottoposto a monitoraggio e vincolo.
- Si ritiene opportuno che sia condotta la stima delle CSR per il suolo superficiale anche per il parametro PCB.
- Per quanto riguarda la conferma dell'assenza di rischio dovuto alla lisciviazione in falda, sia nella precedente analisi di rischio sia in quella attuale trasmessa, viene evidenziato un rischio non accettabile per lisciviazione, per cui la ditta propone, al fine di confermare l'assenza di contaminazione della falda, l'esecuzione di un monitoraggio delle acque sotterranee di durata annuale e frequenza semestrale comprendente i parametri per i quali è stato riscontrato un rischio ambientale (a livello modellistico) per lisciviazione da suolo insaturo, ovvero rame, piombo e PCB. A tal proposito, si ritiene consigliabile inserire nel set analitico dei parametri da determinare anche gli idrocarburi totali espressi come n-esano, dal momento che erano stati riscontrati dei superamenti in tutti i piezometri monte-valle nel corso della prima campagna di monitoraggio.
- La ditta non ha ottemperato alle prescrizioni n. 3 e 4 disposte nel verbale della precedente Conferenza di Servizi del 04/08/2022: in particolare non viene dato riscontro in merito all'utilizzo attuale del sito e non viene chiarito se e quali strutture edilizie presenti sul sito siano destinate ad essere demolite.
- Si ricorda a tal proposito che, come prescritto al punto 5 del precedente verbale del 04/08/2022, le conclusioni dell'analisi di rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e che qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una rielaborazione dell'analisi di rischio stessa da sottoporre alla valutazione della competente Conferenza di Servizi.
- Risulta essere stata ottemperata la prescrizione contenuta al punto n. 6 del verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 04/08/2022 in quanto sono stati trasmessi 8 rapporti di prova relativi all'analisi del parametro amianto.

La dott. ssa Silvia Trivellato, rappresentante di ARPAV, concorda con quanto già osservato e rileva quanto segue.

- I risultati delle analisi supplementari effettuate sul terreno campionato dalle trincee poste ai lati del sondaggio "I" non permettono di escludere dal calcolo delle CSR i superamenti già accertati per i parametri Vanadio e Cobalto, posto che la sorgente secondaria di contaminazione risulta ancora presente.
- Si ritiene condivisibile che l'apposizione di uno strato di terreno conforme dello spessore minimo di 50 cm possa essere considerato come presidio che separa la parte contaminata dai possibili bersagli.
- La ditta non ha fornito chiarimenti in merito al destino delle strutture edilizie esistenti (capannone e pavimentazioni), né sull'attuale utilizzo dell'area, che si presenta ancora parzialmente occupata nel piazzale ovest da cassoni scarrabili vuoti ed altri materiali verosimilmente riferibili alla passata gestione del sito. Si richiedono pertanto informazioni precise in tal senso. Si ritiene necessario chiarire se dovranno essere demoliti gli edifici e le pavimentazioni, con conseguente rielaborazione dell'analisi di rischio.

Il dott. Daniele Grandesso, rappresentante di ARPAV, aggiunge quanto segue.

- Alla luce dei risultati ottenuti nelle pregresse campagne, si ritiene che la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee, di durata annuale, debba prevedere campionamenti con frequenza quadrimestrale, da integrarsi con il parametro Idrocarburi Totali rilevato nella prima

campagna, e possa essere interrotto all'ottenimento di tre risultati consecutivi senza evidenza di superamenti delle CSC. Dovrà essere garantito almeno un campionamento in contraddittorio con ARPAV, preferibilmente l'ultimo.

- Si prende atto della documentazione fornita inerente alle analisi relative al parametro amianto.
- In riferimento alla rimozione del terreno contaminato in corrispondenza dell'area "F", si richiede di presentare, appena disponibile, la documentazione inerente alla classificazione e smaltimento del rifiuto nonché la documentazione sul materiale impiegato per il reinterro dello scavo.
- Si segnala che durante un accertamento eseguito nell'area durante l'effettuazione di operazioni di scavo nei pressi dei punti "F" e "I" è stata notata la presenza di cassoni scarrabili e di materiali ascrivibili alla precedente gestione di rifiuti. Si chiede al rappresentante del Comune, visto che la cessazione dell'attività avrebbe dovuto comportare anche il ripristino dello stato di luoghi e il trasferimento di tutte le strutture nel nuovo sito, se l'intenzione del proponente sia quella di adibire l'area a deposito di attrezzature o se tale presenza sia da considerare soltanto come un fatto episodico.

Il rappresentante della Città Metropolitana di Venezia, dott. Alessandro Borgarelli, osserva quanto segue.

- Si prende atto della documentazione integrativa trasmessa e delle indagini aggiuntive condotte nei due punti adiacenti al sondaggio "I" e agli interventi di Messa in Sicurezza svolti nel sondaggio "F". In merito al sondaggio "I" si chiede di valutare, considerata la ridotta porzione di terreno interessata, la possibilità di provvedere alla rimozione e ripristino dei terreni (intervento di messa in sicurezza d'emergenza) in cui sono stati riscontrati i superamenti delle CSC per i parametri Cobalto e Vanadio o in alternativa di presentare un'integrazione dell'analisi di rischio.
- Si rammenta che il materiale risultante dallo scavo dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dalla vigente normativa dei rifiuti.
- Si richiedono chiarimenti sull'avvenuto ripristino delle quote dello scavo effettuato per la messa in sicurezza del sondaggio "F" di ca. 7m x 7m di lato e 50 cm di profondità con terreno certificato e sulla gestione del materiale scavato.
- Considerata la cessazione dell'attività di recupero rifiuti della ditta Maniero Gianni, autorizzata dalla Città Metropolitana con determina 1317/2016, si chiede al Comune di Fossò conferma che sia avvenuto il ripristino dei luoghi in conformità all'attuale destinazione d'uso del suolo (sito ad uso residenziale/verde pubblico) come previsto dalla suddetta determina.
- Come già osservato, si propone alla discussione e valutazione della Conferenza il prosieguo del controllo delle acque sotterranee per un periodo di un anno con cadenza di campionamento quadrimestrale, anziché semestrale come proposto dalla ditta, per un totale n. 3 campionamenti oltre che l'implementazione del parametro Idrocarburi totali (come n- esano), al fine di valutare la stabilizzazione dei risultati analitici riscontrati nella caratterizzazione effettuata. Dovranno essere inoltre garantiti n. 3 monitoraggi consecutivi conformi alle CSC.

L'ing. Tommaso Doni, rappresentante del Comune di Fossò, osserva quanto segue.

- Si conferma la destinazione urbanistica residenziale dell'area in oggetto.
- La ditta non ha inoltrato alcuna istanza (pratica edilizia e non risulta aver provveduto al ripristino dello stato dei luoghi. Si osserva inoltre che la destinazione d'uso di tipo residenziale è stata determinata successivamente alla realizzazione dei fabbricati e che quindi qualsiasi intervento di adeguamento che dovesse richiedere una nuova attività diversa da quella precedente che ha cessato, non potrebbe essere autorizzato in quanto in contrasto con la normativa urbanistica.
- Si chiarisce infine che non risulta possibile adibire il sito a deposito/stoccaggio in quanto attività incompatibile con la destinazione e che l'unico intervento effettuabile potrebbe solo essere una manutenzione ordinaria.

Segue la discussione fra Enti e si concorda che il documento di analisi di rischio dovrà essere rielaborato in accordo con le osservazioni/prescrizioni discusse.

Vengono videocollegati i rappresentanti della Ditta e riassunto l'esito della discussione.

Il dott. Alberto Floreani e il dott. Adriano Biasiolo, consulenti del proponente Maniero Gianni Srl, precisano che l'area ad oggi non è utilizzata quindi non c'è nessuna attività operativa in essere. Con riferimento alla presenza di container sul sito, precisano che gli stessi erano utilizzati per il deposito di materie prime.

Segue la discussione fra Enti e consulenti, in particolare sull'opportunità di valutare, considerata la ridotta porzione di terreno interessata, la possibilità di provvedere alla rimozione e ripristino dei terreni in cui sono stati riscontrati i superamenti delle CSC per i parametri Cobalto e Vanadio, in alternativa alla presentazione di un'integrazione dell'analisi di rischio. A tal proposito, i consulenti si riservano di effettuare un confronto con il proprietario, a seguito del quale sarà trasmessa la documentazione integrativa richiesta.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi istruttoria sospende la valutazione della documentazione in esame, precisando quanto segue e con le seguenti prescrizioni operative:

1. In riferimento alla rimozione del terreno contaminato in corrispondenza dell'area "F", si richiede di presentare, appena disponibile, la documentazione inerente alla classificazione e smaltimento del rifiuto nonché la documentazione sul materiale impiegato per il reinterro dello scavo.
2. Si chiede di rielaborare l'analisi di rischio in accordo con le seguenti prescrizioni:
    a. Si ritiene opportuno che sia condotta la stima delle CSR per il suolo superficiale anche per il parametro PCB.
    b. I risultati delle analisi supplementari effettuate sul terreno campionato in corrispondenza delle trincee poste in prossimità del sondaggio "I" non permettono di escludere dal calcolo delle CSR i superamenti già accertati per i parametri Vanadio e Cobalto, posto che la sorgente secondaria di contaminazione risulta ancora presente; l'analisi di rischio dovrà pertanto essere integrata considerando i suddetti superamenti.
3. La ditta non ha fornito chiarimenti in merito al destino delle strutture edilizie esistenti (capannone e pavimentazioni), né sull'attuale utilizzo dell'area, che si presenta ancora parzialmente occupata nel piazzale ovest da cassoni scarrabili vuoti ed altri materiali verosimilmente riferibili alla passata gestione del sito. Si richiedono pertanto informazioni precise in tal senso. Si ritiene necessario chiarire se dovranno essere demoliti gli edifici e le pavimentazioni, con conseguente rielaborazione dell'analisi di rischio.
4. Considerata la cessazione dell'attività di recupero rifiuti della ditta Maniero Gianni, autorizzata dalla Città Metropolitana con determina 1317/2016, si rammenta che si dovrà provvedere al ripristino dei luoghi in conformità all'attuale destinazione d'uso del suolo (sito ad uso residenziale/verde pubblico) come previsto dalla suddetta determina. Si chiede al Proponente di trasmettere un riscontro a tale proposito.
5. Le conclusioni dell'analisi di rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una rielaborazione dell'analisi di rischio stessa, che dovrà essere sottoposta a valutazione da parte della CdS competente.
6. Per quanto riguarda la conferma dell'assenza di rischio dovuto alla lisciviazione in falda, sia nella precedente analisi di rischio sia in quella attuale trasmessa, viene evidenziato un rischio non accettabile per lisciviazione, per cui la ditta propone, al fine di confermare l'assenza di contaminazione della falda, l'esecuzione di un monitoraggio delle acque sotterranee di durata annuale e frequenza semestrale comprendente i parametri per i quali è stato riscontrato un rischio ambientale (a livello modellistico) per lisciviazione da suolo insaturo, ovvero rame, piombo e PCB. A tal proposito, si ritiene che la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee, di durata annuale, debba prevedere campionamenti con frequenza quadrimestrale, da integrarsi con il parametro Idrocarburi Totali rilevato nella prima campagna, e possa essere interrotto all'ottenimento di tre risultati consecutivi senza evidenza di superamenti delle CSC. Dovrà essere garantito almeno un campionamento in contraddittorio con ARPAV, preferibilmente l'ultimo.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo all'approvazione del documento in esame rimane sospeso in attesa della documentazione richiesta ai punti 1,2 e 3 e 4, che dovrà essere presentata entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Ing. Daniela Biasiotto

Il Presidente
Arch. Matteo Lizier

I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti per tutta la seduta o in parte:

Arch. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto - Regione del Veneto
Dott. ssa Silvia Trivellato – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati – Veneto Orientale
Dott. Daniele Grandesso – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati – Veneto Orientale
Dott. Massimo Mazzola - ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati
Ing. Tommaso Doni – Comune di Fossò
Dott. Alessandro Borgarelli – Città Metropolitana di Venezia
Dott. Matteo Perini – Città Metropolitana di Venezia
Geom. Paolo Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per la ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Adriano Biasiolo (Copernico Nord Est s.r.l.) – consulente di Maniero Gianni S.r.l.
Dott. Alberto Floreani (Copernico Nord Est s.r.l.) – consulente di Maniero Gianni S.r.l.